VENERDI 14 SETT. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 219

Direzione o Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.60 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

La ribellione militare scoppiata nella Spagna

Il movimento è contro il governo non contro il Re

Il governo non cederà che alla forza

Il " pronunciamento „ a Barcellona ed in altre città della Catalogna

PARIGI, 13.

L'«Agenzia Havas» pubblica il seguente telegramma da Barcellona:

Il governatore Primo de Rivera ha pubblicato un proclama nel quale accusa il Governo di condurre il paese alla morte e annuncia che il partito militare ha deciso di prendere il potere e di decretare lo stato d'assedio. Alle quattro di stamane è stata occupata la centrale telefonica. La città è calma.

Si prevede l'esecuzione imminente dei provvedimenti annunciati.

La stessa «Agenzia Havas» ha da Madrid che il Governo si è riunito di urgenza.

MADRID, 13.

La guarnigione di Barcellona e varie altre sono in aperta ribellione contro il Governo.

La rivolta è scoppiata alle 3 del mattino

PARIGI, 13.

L'«Agenzia Havas» riceve da Barcellona: Si attende da un momento all'altro la proclamazione dello stato di assedio esistente di fatto già dalle tre di stamane. Le autorità militari esercitano la censura. Si assicura che le guarnigioni di Madrid, Saragozza e Siviglia hanno aderito al movimento. E' stato pubblicato un proclama in cui si afferma che è stato iniziato un processo contro il ministro degli Esteri e contro il Presidente del Consiglio e che sarà costituito un Governo sotto l'egida delle autorità militari. Il ministro degli Esteri sarebbe già detenuto a San Sebastiano. I militari hanno interrotto le comunicazioni telefoniche. Il proclama esprime l'attaccamento alla monarchia, affermando che il movimento è diretto contro il Governo e non contro la persona del Re.

La proclamazione dello stato d'assedio

PARIGI, 13.

L'«Agenzia Havas» riceve da Barcellona: E' stato proclamato lo stato d'assedio. La vita nella città trascorre regolarmente. Il generale Lossada, sotto gli ordini del capitano generale, ha preso nelle mani il governo della provincia di Barcellona destituendo gli attuali governatori. Nelle provincie catalane il partito militare si è impadronito del governo sembra senza difficoltà. Si ignora la sorte del resto della Spagna. Gli insorti non hanno ancora occupato il municipio e la deputazione provinciale. Sembra che la polizia, il corpo delle guardie civiche e gli altri organi di P. S. abbiano accettato il nuovo stato di cose.

Il governo non abbandona il suo posto

MADRID, 13.

Il Consiglio dei ministri ha prolungato la sua seduta fino alle prime ore del mattino. Al termine della riunione la seguente dichiarazione ufficiale è stata comunicata alla stampa:

Il capitano generale di Barcellona ha proclamato la notte scorsa lo stato d'assedio in quella regione; egli si è impadronito dei mezzi di comunicazione e si è diretto ai generali delle altre regioni per invitarli a secondare il movimento. Egli ha lanciato a tale scopo al paese un manifesto in cui è detto che l'esercito domanda al re, per la salvezza della Spagna, di separarsi dai ministri attuali e da tutti gli uomini politici del Governo e dello Stato. Le forze militari di alcune regioni sarebbero a seguire la stessa via di ribellione.

Il Governo è riunito in Consiglio permanente, col preciso dovere che è quello di mantenere il suo posto che abbandonerà soltanto dianzi alla forza, se i promotori della sedizione persisteranno nel proposito affrontandone tutte le conseguenze. Il Re arriverà oggi a Madrid.

I probabili sviluppi del moto rivoluzionario

ROMA, 13, notte (per telefono):

Le scarse notizie che giungono da Parigi non danno particolari sufficienti per determinare quali possano essere i prossimi sviluppi della situazione in Spagna. Certo è che il partito militarista ha una vasta organizzazione che ha finito per assorbire lo stesso sovversivismo locale di cui la Spagna pullula in ogni suo angolo. Ed è anche presumibile che la presa di possesso di Barcellona non sia un episodio staccato e locale ma rientri in un piano organico militarmente preparato dai militaristi per impadronirsi del Governo. E' pure chiaro che i capi del movimento, essendo quasi tutti generali o alti ufficiali, abbiano nelle loro mani l'esercito. In questa situazione non si vede quali siano le forze che il Governo centrale possa adoperare contro i rivoluzionari di Barcellona il cui moto sembra essersi esteso in altre regioni e forse nella stessa Madrid.

Venuto meno l'esercito, ostile in gran parte l'opinione pubblica, inetta e sciocca la classe dirigente, il Governo di Alhucemas non potrà non essere sommerso da questo improvviso irrompere della rivoluzione, la quale d'altra parte non avendo obbiettivi antistatali e antidinastici, proponendosi di rafforzare la monarchia e lo Stato, potrà senza eccessi consolidarsi. A meno che non intervengano fatti nuovi imprevisti che possono dipendere dal contegno del Governo come dall'attitudine che assumeranno i varii partiti sovversivi.

Comunque la situazione spagnola mostra chiaramente che la crisi che l'ha agitata e sconvolta tende verso uno sbocco.

Verso i nuovi negoziati

tra la Germania e gli alleati

La nuova proposta della Germania fatta dal cancelliere Stresemann

BERLINO, 12.

Il Cancelliere Stresemann, in occasione di un ricevimento offertogli dalla stampa, ha pronunciato un discorso. Ha rilevato che il risanamento economico è impossibile, senza la soluzione delle questioni di politica estera.

Per noi — ha soggiunto — la questione della sovranità in Renania e del ricupero della libertà nella Ruhr sono di decisiva importanza; in cambio siamo pronti a dare reali garanzie. Il Presidente del Consiglio francese ha recentemente dichiarato che non vuole cedere i pegni in cambio di garanzie generali ed ha rilevato che le garanzie proposte da me fanno parte delle ipoteche conferite agli alleati dal Trattato di Versailles sulla intera proprietà del Reich e sui paesi tedeschi. Ciò è un errore. La mia proposta significa una ipoteca diretta sulla proprietà privata e offre dunque più del Trattato di Versailles. Ma questo onere imposto alla proprietà privata è un pegno realizzabile, mentre le garanzie del Trattato di Versailles non sono oggi realizzabili.

Se all'ipoteca sulla proprietà del Reich si aggiunge la ipoteca sulla proprietà privata, queste ipoteche potrebbero costituire un valore reale mobile a disposizione di una società fiduciaria amministrata in parte dai creditori delle riparazioni. Gli interessi delle ipoteche sarebbero versati alla società fiduciaria la quale in virtù delle ipoteche e del frutto degli interessi potrebbe con la emissione di obbligazioni contrarre dei prestiti. La Francia riceverebbe così immediatamente somme importanti. Seguirebbero versamenti regolari degli interessi. Le condizioni francesi per lo sgombero della Ruhr sarebbero così adempiute.

La condizione della realizzazione di una tale prestazione è che la Germania possa di nuovo disporre della Ruhr e che la sua sovranità in Renania sia ristabilita. Simile prestazione è suscettibile di liquidare la questione della resistenza passiva se ci viene garantito che in virtù di un simile accordo la Ruhr verrà sgombrata e che in Renania saranno rimessi in vigore gli antichi diritti. Se ci viene garantito che il Reno, la Ruhr e i loro territori verranno restituiti liberi al loro paese, questa grande nazione economica, così prospera una volta, potrà essere restituita alla sua antica energia di lavoro.

Io spero che questa soluzione sia possibile. La Francia ha ripetutamente dichiarato che non cerca annessioni e l'Inghilterra si associa nettamente a questo punto di vista. Il Belgio sarebbe indubbiamente lieto se venisse ristabilita una situazione economica normale; siamo convinti che il punto di vista dell'Italia è identico. Le personalità eminenti dell'economia hanno offerto all'attuale Gabinetto prestazioni che permettono l'esecuzione dei versamenti oggi da me proposti.

Il Cancelliere ha così concluso:

« La Germania è pronta a sopportare le conseguenze della guerra perduta, ma desidera che i dirigenti francesi attuino una politica di giustizia e di pace ».

Quanto alla questione del cambio, il Cancelliere ha dichiarato: « Credo che nelle due prossime settimane la questione del danaro a valore stabile sarà risolta ».

L'impressione in Francia

PARIGI, 13.

I giornali in generale sono del parere che il discorso pronunciato ieri da Stresemann costituisce un progresso su quello di Stoccarda, ma lascia troppi punti oscuri per modificare sensibilmente la situazione.

I giornali si rammaricano di constatare che Stresemann, come i suoi predecessori, persiste nel subordinare le sue offerte allo sgombero preventivo della Ruhr che, ricorda il «Matin», sarà sgomberato soltanto a misura che verranno effettuati i pagamenti.

Il prestito nazionale germanico d'un miliardo di dollari

verrebbe lanciato agli Stati Uniti.

LONDRA, 13.

Mandano da New York ai giornali:
Secondo il « New York Herald », nel caso probabile di un prestito nazionale di un miliardo di dollari, sotto il controllo della Società delle Nazioni, che deve seguire il regolamento della questione delle riparazioni, sorgerebbe un consorzio di tutte le banche americane importanti, che lancerebbero la emissione di 250 milioni di dollari negli Stati Uniti. La Gran Bretagna ne assumerebbe per 350 milioni, per suo conto. Una gran parte dei 250 milioni sottoscritti dall'America, vi resterebbe sotto forma di acquisto di materie prime. Le condizioni imposte alla Germania sarebbero abbastanza dure.

Il Consiglio dei ministri

LA RIFORMA UNIVERSITARIA.

ROMA, 13.

Questa mane alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri. Presenti tutti i membri del Gabinetto, cioè: i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Carnazza, Oviglio, Di Cesarò, Gentile, Corbino e il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo.

Dopo brevi dichiarazioni del Presidente in tema di politica estera, il Consiglio ha affrontato l'esame dello schema di legge presentato dal ministro della P. I. on. Gentile sulla riforma degli ordinamenti universitari. Alla discussione di così importante argomento hanno preso parte il Presidente e tutti i ministri. Sono approvati i principii generali della riforma ed i primi articoli del decreto.

Alle ore 13.30 la seduta è stata rinviata a domani 14 settembre alle ore 10 per continuare l'esame degli articoli della legge.

La sagra della Majella

nella ricorrenza del 20 Settembre

ROMA, 13.

Il Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti comunica:

« Si celebrerà nella ricorrenza del XX Settembre la Sagra della Majella, solenne cerimonia che da quattro anni si celebra col concorso di tutte le rappresentanze dei combattenti d'Abruzzo. La Sagra che vide, anche in tempi non lieti per i combattenti, il miglior sangue della forte terra d'Abruzzo convenire in solenne adunata, assume oggi una particolare importanza ed un altissimo significato patriottico, perchè in quella occasione sarà tumulata in una caverna scavata nella viva roccia ai piedi della Majella la salma gloriosa dell'eroe abruzzese Andrea Bafile, medaglia d'oro, che fece gettito della sua giovane preziosa esistenza per la patria e perchè, in rappresentanza della maestà del Re, S. A. R. il Duca d'Aosta presenzierà la solenne cerimonia e commemorerà l'eroe.

« Alla cerimonia, che si celebrerà con l'austerità di un rito presso la Majella, dove il popolo d'Abruzzo costituisce l'altare sacro alle virtù e al patriottismo della sua razza, accorreranno da ogni parte d'Abruzzo le rappresentanze e le bandiere del combattenti. Si è provveduto per facilitare il loro afflusso ad una vasta organizzazione di trasporti o alla formazione di treni speciali. Ai combattenti d'Abruzzo è stato concesso il ribasso del 50 per cento sui biglietti ferroviari delle linee abruzzesi e molisane. Le tessere occorrenti per usufruire di detti ribassi saranno tempestivamente inviate e potranno ritirarsi presso le Sezioni dell'Associazione Nazionale Combattenti dell'Abruzzo e Molise ».

I fascisti provocano la crisi

delle amministrazioni popolari della Brianza.

MILANO, 13, notte (per telefono):

Avendo i popolari mancato all'impegno di provocare le dimissioni di tutte le amministrazioni comunali popolari della Brianza per costituire il blocco coi fascisti e dare a questi la rappresentanza alla quale hanno diritto per importanza politica e numerica, oggi alle 14.30 si è riunita la Deputazione provinciale per procedere all'esclusione dei popolari dalla Deputazione stessa e da tutte le altre cariche che coprono in seno al Consiglio provinciale. La Deputazione ha deliberato di presentarsi dimissionaria al Consiglio.

Si crede che tutte le cariche in seno alla Deputazione non ricoperte da popolari rimarranno assegnate come sono attualmente, viceversa i quattro posti resi vacanti dai popolari verranno assegnati uno al partito liberale e tre al partito fascista.

Nel brianzese intanto la crisi si va sempre più acuendo. Tutte le amministrazioni hanno preannunciate le loro dimissioni che verranno presentate nella seduta di sabato prossimo.

Si crede che la crisi sia per propagarsi nelle provincie di Como e di Bergamo.

La sorte dei consoli europei

nella catastrofe di Yokohama.

ROMA, 13.

L'ambasciata del Giappone comunica le seguenti notizie sulla sorte dei consolati esteri a Yokohama a tutto il 9 corrente:

Il consolato d'Italia, a quanto sembra, è salvo. Il console e la sua famiglia sono sani. Il consolato generale di Germania è bruciato; il console generale e vice console sono sani; il cancelliere Merk è morto. Il console generale degli Stati Uniti d'America è morto. La sua famiglia è sana. Il consolato del Belgio è bruciato, il personale si crede salvo. Il consolato di Danimarca è bruciato; del personale si ignora la sorte. Il consolato di Francia è bruciato; il console è morto, la signora e il bambino sono sani, il vice console è sano. Il consolato generale di Gran Bretagna è bruciato è bruciato. Il console e la sua famiglia sono sani; il vice console e un addetto per la marina sono morti. Il console del Messico è sano. Il consolato d'Olanda è bruciato; del personale non si sa nulla. Anche del consolato di Svezia non si sa nulla: si crede però ci sia qalche sperstite.

Un movimento di prefetti

ROMA, 13.

Con decreti reali in data 10 corrente è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Ferrara gr. uff. dott. Alfredo, prefetto a disposizione del ministero degli Interni, è destinato a Padova; Dezza gr. uff. dott. Secondo, prefetto a Padova, collocato a disposizione del ministero degli Interni; Carrassi commendator dott. Roberto, prefetto a disposizione del ministero degli Interni, destinato a Belluno; Caveri comm. d.r Renato, prefetto a Belluno, collocato a disposizione del ministero degli Interni.

La marcia di Ronchi commemorata con imponente entusiasmo a Fiume

FIUME, 12.

La città di Fiume ha commemorato oggi solennemente il quarto anniversario della Marcia di Ronchi. Tutte le case e i pubblici edifici erano imbandierati. Ovunque le vie presentavano un gaio aspetto festivo. L'Associazione Nazionale dei Combattenti, il Fascio, le Associazioni patriottiche e i legionari hanno pubblicato manifesti vibranti di fede e di italianità.

Alle ore 9 un imponente corteo di cittadini si è recato al cimitero a deporre fiori sulle tombe dei caduti.

Alle ore 11, alla presenza delle autorità politiche e militari e di numerose rappresentanze dei partiti locali e delle associazioni patriottiche e di gran folla, ha avuto luogo l'inaugurazione di una lapide in Piazza Redenzione a ricordo del primo incontro tra il comandante Gabriele d'Annunzio e il popolo di Fiume. Quindi un numeroso corteo ha percorso il Viale XVII Novembre inneggiando a d'Annunzio e all'on. Mussolini.

Le autorità e le rappresentanze si sono poi recate ad assistere all'inaugurazione della nuova sede della Federazione dei Sindacati.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo varie manifestazioni sportive e con grande concorso di pubblico.

Alle ore 18 un corteo di fiumani con vessilli e musiche ha accompagnato l'assessore del Comune di Milano, avvocato Dino Alfieri, a deporre corone di fiori sulle tombe dei caduti.

Stasera al teatro comunale ha avuto luogo una serata di gala con la rappresentazione dell'« Aida ».

Ancona in onore del generale Asinari di Bernezzo

ANCONA, 13.

Nell'odierna adunanza del Consiglio provinciale, dopo la commemorazione del generale Asinari di Bernezzo, che fu comandante del Corpo d'Armata di Ancona durante la guerra, dando esempio di coraggio, energia e saggezza, e che si rese noto in tutta Italia nel preconizzare l'ora delle rivendicazioni nazionali, è stato deliberato per acclamazione, oltre l'invio delle condoglianze alla famiglia del prode generale, la trasmissione del seguente telegramma a S. E. Mussolini:

« Il Consiglio Provinciale di Ancona, rilevando che dalla costituzione dell'unità della Patria la dignità e la potenza di questa, dopo un millennio, sono oggi affermate all'estero con saldezza pari alla fede che animò i martiri e gli eroi della giubba grigia e delle camicie nere, al Duce elettissimo di queste e al Capo del Governo che ha saputo lanciare a tutto il mondo la parola possente ed il fiero monito invia il suo fervido alalà ».

L'assestamento del Banco di Roma

ROMA, 13.

Le voci favorevoli che da qualche tempo circolavano riguardo al definitivo assestamento del Banco di Roma vengono oggi pienamente confermate dalla notizia della convocazione di una assemblea straordinaria per l'aumento del capitale da 150 a 200 milioni e per il rinnovamento del Consiglio.

L'aumento di capitale risulta già garantito mediante un sindacato costituito da parecchi istituti di credito comprese varie banche cattoliche e da alcune primarie società industriali. Del consiglio di amministrazione attuale sono dimissionari tutti membri, meno il presidente on. Boncompagni e l'amministratore delegato avvocato Vitali.

Importanti modificazioni al regolamento doganale

PER AGEVOLARE IL COMMERCIO

ROMA, 13.

Con decreto in corso di pubblicazione sono state apportate numerose modificazioni alla legge doganale, al relativo regolamento e al regolamento di servizio del personale delle dogane.

Siffatte modificazioni, alcune delle quali di notevole importanza, sono intese principalmente ad eliminare quei vincoli per il commercio che l'esperienza ha dimostrato non essere più indispensabili, a concedere nuove agevolezze in relazione alle cresciute esigenze dei traffici, meglio tutelando, nello stesso tempo, gli interessi finanziari dello Stato, ed a decentrare i servizi, sì da diminuire il lavoro degli uffici e da rendere possibili economie di spese e di impiego di personale.

E' stata abolita fra l'altro l'applicazione, sia obbligatoria e sia facoltativa, dei contrassegni (lamine e pallottole) ai tessuti importati dall'estero e, in conseguenza, sono state prescritte più semplici formalità pel trasporto in cabotaggio dei tessuti nazionali e nazionalizzati. Sono stati esonerati dall'obbligo di speciali permessi i depositi all'ingrosso, nelle zone di vigilanza, dei tessuti nazionali, e sono state, inoltre, abrogate le sanzioni penali per i tessuti esteri rinvenuti nello Stato senza contrassegno.

Le zone di vigilanza, sia lungo il lido del mare che lungo la frontiera di terra, vengono mantenute nell'attuale loro estensione, al fine soltanto di rendere più agevole la repressione del contrabbando delle merci estere sfuggite alla vigilanza di prima linea. Ma sono stati eliminati nelle zone, gli speciali vincoli: bollette di legittimazione, contrassegni ai colli, permessi delle Intendenze di Finanza pel trasporto, la detenzione e il deposito del caffè, dello zucchero e del glucosio solido, di cne molto si avvantaggerà il commercio. In esecuzione alla norma generale che vieta la riesportazione delle merci estere su bastimenti di portata non maggiore di trenta tonnellate, si è acconsentito, allo scopo di agevolare l'industria della pesca, l'imbarco ad uso di bordo, di combustibili e lubrificanti provenienti da transito o da depositi doganali o da trasbordo, sulle barche di portata non superiore a 30 tonnellate. Mentre sono state introdotte fra le altre, particolari agevolezze per l'imbarco, lo sbarco e il trasbordo alle merci, le dichiarazioni da farsi nelle dogane presso le stazioni ferroviarie di confine, la concessione dei cali di tolleranza per le merci nei depositi doganali, e per il rimborso delle somme risultate in più riscosse a seguito di controvisite.

Si è resa più rigorosa la concessione della patente di spedizioniere, e si è, infine, accordato l'esonero del lasciapassare per manifesto alle barche e ai rimorchiatori muniti di licenza dell'autorità marittima, pel piccolo cabotaggio.

Un parroco ucciso a revolverate

DA UN MARITO GELOSO.

PADOVA, 13, notte (per telefono):

A Piacenza d'Adige è avvenuta stamane, verso le ore 11, una impressionante tragedia. Il parroco, don Luigi Gianese, è stato ucciso a revolverate da tale Giovanni Bonaldo. Pare che il Parroco facesse la corte alla moglie dell'uccisore e da qui la tragedia.

Per la sistemazione della beneficenza

nella città di Napoli.

ROMA, 13.

Con decreto in corso del manifesto dell'interno allo scopo di facilitare le riforme necessarie per la sistemazione della beneficenza pubblica nella città di Napoli vengono sciolte le amministrazioni di quella congregazione di Carità e delle altre dodici istituzioni pubbliche di beneficenza.

La toponomastica nel Trentino

TRENTO, 13.

La Prefettura comunica: Molti giornali hanno pubblicato la notizia di un preteso decreto del prefetto di Trento circa la toponomastica e la lingua d'ufficio dell'Alto Adige. La notizia è insussistente e può tuttal più riferirsi al decreto reale del 29 marzo scorso, stampato nel dispositivo e quindi nei commenti.

La convenzione della Giunta esecutiva del P. N. F.

ROMA, 13.

La Giunta Esecutiva del P. N. F. è convocata per il 14 corrente mese alle ore 15 nei locali della direzione del partito.

Il Lloyd Triestino effettua tutte le toccate dei porti greci.

TRIESTE, 13.

Il Lloyd Triestino comunica che per disposizioni del Governo centrale i piroscafi sociali effettueranno tutte le toccate dei porti greci, comprese nell'itinerario. Tale disposizione si estende anche ai piroscafi in viaggio, ai quali è stata data comunicazione telegrafica.

LA VOCE D'UN ATTENTATO A VARSAVIA

priva di fondamento.

VARSAVIA, 13.

La notizia di alcuni giornali esteri circa un preteso attentato contro il presidente del Consiglio, Wittos, è priva di qualsiasi fondamento.

Il maresc. D' Esperey

ai morti francesi in Serbia.

BELGRADO, 12.

Il maresciallo Franchet D' Esperey si è recato al nuovo cimitero dei soldati francesi caduti nella guerra, ricevutovi dalle autorità. Il Sindaco di Belgrado ha deposto, a nome della città, una corona sulla stele centrale del cimitero.

La diplomazia inglese

per il governo degli assassini

Le difficoltà per gli ambasciatori di mettersi d'accordo sullo sgombero di Corfù

PARIGI, 13.

Il « Petit Parisien » scrive: « E' possibile che per facilitare l'adesione dell'Italia si proponga per lo sgombero di Corfù un termine un po' più lungo di quello che a tutta prima era stato suggerito; per ciò portarlo oltre gli ultimi giorni di settembre ».

Il « Petit Parisien » segnala che alla fine della Conferenza degli ambasciatori, tenuta ieri dopo mezzogiorno, Poincarè ha ricevuto il marchese di Crewe con il quale si è intrattenuto alcuni istanti.

Il « Matin » segnala la difficoltà per la Conferenza degli ambasciatori di trovare un terreno d'intesa, pur soddisfacendo la tesi italiana, che dia al Governo inglese (che ci tiene) la certezza che lo sgombero di Corfù non potrà essere mandato a lungo. La Conferenza ha regolato una volta per sempre il conflitto italo-greco.

Dopo aver ricordato il progetto che si attribuisce al Governo di Londra di riprendere la sua libertà d'azione se il disaccordo persista ed aver ricordato la decisione del Governo italiano di non sgomberare Corfù che dopo piena ed effettiva esecuzione delle sanzioni notificate alla Grecia, l'« Echo de Paris » scrive: « L'Inghilterra prova una ripugnanza insormontabile quando si tratta di promesse per lo sgombero di Corfù; non essendo stata fissata alcuna data per tale esecuzione ».

Malgrado la complessità dello stato attuale delle cose, l'« Echo de Paris » non dispera di vedere domani una dichiarazione degli ambasciatori che completi la loro nota del 7 settembre 1923.

Si rinnova il tentativo per far intervenire la Lega in favore degli assassini

PARIGI, 13.

Il « Temps », nel suo articolo di fondo, scrive:

« Invece di seguire l'ordine logico, si discutono le condizioni di evacuazione prima che la Commissione d'inchiesta si sia portata sul posto. Il dibattito è dunque fondato su delle ipotesi, invece che su dei fatti, in modo che si presta a degli equivoci abbastanza irritanti. Perchè ci si è ridotti a procedere così? Non è solamente, come si legge in certe informazioni inglesi, perchè l'Italia rinforza i suoi effettivi a Corfù, perchè pone delle mine tra l'isola ed il continente: è sopratutto perchè delle impazienze si manifestano a Ginevra. Si suole calmare queste impazienze trasmettendo alla Società delle Nazioni commenti appropriati sulla accettazione che l'Italia ha inviato alla Conferenza degli ambasciatori, e perciò ci si trova condotti ad ammettere delle ipotesi invece di ragionare su delle realtà.

« Fatta questa osservazione, vediamo gli elementi essenziali del problema, quali appaiono a dei francesi. Se si trova nel Consiglio dell'assemblea della Società delle Nazioni una maggioranza che non si accontenta delle dichiarazioni fatte dalle Conferenza degli ambasciatori, e che decide di avocare subito l'affare a Ginevra, la Francia dovrà rammaricarsene, ma essa non sarà affatto responsabile degli avvenimenti che potranno risultarne. Alcuni dei nostri confratelli annunziano che l'Inghilterra riprenderebbe la sua libertà d'azione, se il Governo italiano non desse oggi l'assicurazione che essa attende. A noi non risulta che questa notizia, un po' minacciosa, sia stata comunicata ieri alla Conferenza degli ambasciatori. Forse si tratta di parole che in realtà potevano non avere tale significato. Secondo noi, la Conferenza degli ambasciatori è un'istituto interalleato. Il suo funzionamento implica dunque che gli alleati si intendano per agire in comune. Se uno dei governi che vi è rappresentato giudicasse necessario di riprendere la sua libertà e procedere ad una azione separata, come quella di cui la Francia fu minacciata un giorno a proposito delle riparazioni, non vi è più cooperazione interalleata. Vi sarebbe, in tal caso, una controversia anglo-italiana. Noi ne saremmo addolorati e ci sforzeremmo di riconoscere imparzialmente i meriti ed i torti di ciascuno, ma i francesi non avrebbero ragione di lasciarsi trascinare nelle querele. Speriamo, del resto, che tutte queste nubi si dissiperanno. Se un accordo è possibile, come noi persistiamo ad augurare, nessuno è capace di ottenerlo meglio degli uomini esperimentati e concilianti di cui si compone la Conferenza degli ambasciatori ».

Il grande servigio reso da Mussolini all'Italia e alla Francia

PARIGI, 13.

L'« Homme Libre », commentando la questione italo-greca, scrive:

« La pretesa della Grecia, che voleva trasformare l'Italia in accusata, era inammissibile. Sono degli italiani che sono stati assassinati dai greci, e non dei greci che sono stati assassinati da italiani. Ecco il punto di partenza. Il signor Salandra lo ha messo in luce in termini, che tutte le persone oneste devono sottoscrivere. La protesta di un Governo di assassini inveterati, come quello che domina attualmente la Grecia, non si poteva accogliere. Almeno essa avrebbe dovuto essere esaminata con prudenza. Lo errore degli uomini politici di Ginevra è stato di precipitarsi su questi litigio come su di una fortuna insperata. La Società delle Nazioni deve prima di tutto considerare la qualità dei reclamanti ».

Il giornale conclude: « L'Italia aveva ragione. L'on. Mussolini ha reso grande il suo paese con la sua risoluzione, con la sua energia e col suo coraggio. Egli è stato seguito dal suo popolo; egli ha reso così un servigio all'Italia ed alla Francia ».

Parlando della politica inglese contro l'Italia e contro la Francia, Carlo Scarfoglio scriveva jeri:

« Non si può permettere all'Inghilterra, dopo aver messo catene franco-italiane ai polsi della Germania, di mettere catene tedesche ai polsi della Francia e dell'Italia. Questa politica di ricatto continuo, di incessante passaggio da un campo all'altro; di inesausto attizzamento delle rivalità continentali, deve cessare una volta o l'altra. Da cento anni essa pesa sull'Europa. Due volte ha distrutto l'economia continentale; due volte ha significato il massacro di generazioni. E' ormai chiaro a tutti che il primo istinto dell'Inghilterra all'uscita dalla guerra è stato di distruggere i risultati. Per qualche empo, contro l'Italia ha trovato l'aiuto male inspirato della Francia; per reazione, immediatamente dopo trovava contro la Francia l'aiuto male inspirato dell'Italia. Soltanto il giuoco ha finito per essere troppo chiaro alla lunga: e l'episodio del massacro albanese ha prodotto un riavvicinamento indiscutibile tra la politica francese e quella italiana. Ciò non è di buon augurio per l'Inghilterra. Noi teniamo ormai all'autonomia: vogliamo vivere e trattare da pari a pari, e su questo non si torna più indietro. Capo ha, cosa fatta ».

Il telegramma del Re alla vedova del generale Tellini.

ROMA, 13.

Ecco il testo del telegramma inviato da S. M. il Re alla vedova del Generale Tellini:

« La notizia della fine del valoroso generale Tellini e dei nostri connazionali della missione mi ha profondamente contristato. Innalzo il mio commosso e reverente saluto alle innocenti vittime del dovere ed esprimo ai loro congiunti, in grave lutto per l'eccidio nefando, le mie condoglianze vivissime ».

Le ripercussioni economiche commerciali della catastrofe giapponese

Le notizie più precise pervenute sull'entità e sui caratteri del disastro del Giappone, ci consentono di valutare, grossolanamente almeno, quali possono essere gli effetti economici sia sulla economia locale di quel laborioso paese, sia per il mercato mondiale e particolarmente per quello italiano.

Le forze della ricostruzione.

La gravità del disastro dal punto di vista economico è data dal fatto che esso ha colpito la zona più ricca, ove si concentrano popolazione, ferrovie, depositi di merce e valori, luoghi di imbarco delle esportazioni. E' intervenuto in un periodo di «ripresa» del mercato, dopo la grave crisi industriale, che iniziatasi nel 1920 colla crisi serica (la balla di seta che a Tokio nel gennaio valeva 4'500 «yen», precipitava in luglio a 1'150), s'era poi estesa alla fine del 1920 e nel 1921, a tutto il mercato. La ripresa s'era presto iniziata. Già nella seconda metà del 1921 vi si ha rialzo dei prezzi, riattivarsi degli affari, accentuatisi nel 1922-23. Il Giappone fu aiutato dalla saldezza del suo organismo finanziario e monetario; e di queste condizioni dobbiamo tener conto per valutare le forze attuali per la ricostruzione dei beni danneggiati e distrutti.

L'importante «stock» di titoli giapponesi in mano a capitalisti europei rende interessante questo difficile momento. Ma Londra e Parigi hanno dimostrato di aver fede nel credito giapponese. la sostanziale stabilità dei titoli e del cambio nelle borse europee malgrado le prime notizie allarmanti lo dimostrano.

Con un sistema monetario buono, circolazione limitata, la finanza in pareggio, le imprese statali redditizie, larghi i risparmi disponibili, l'economia giapponese potrà fronteggiare il disastro mantenendo rigorosamente i suoi impegni verso i creditori stranieri. Qualche inasprimento nei saggi di sconto e interesse e nel corso dei cambi è inevitabile, anzi necessario mezzo di più rapida ricostruzione. Un gruppo di attività economiche risulterà particolarmente toccato, le assicurazioni, specie vita e incendi, che avevan preso largo sviluppo nel Giappone.

Un totale di 35 miliardi lire it. (assicurazioni vita) e 95 miliardi (assicurazioni incendi). E' probabile però che norme speciali siano emanate per regolare i rapporti assicurativi attuali.

Le ripercussioni internazionali e gli interessi dell'Italia.

Le ripercussioni sugli scambi internazionali per l'Italia saranno limitate a pochi prodotti, dati i caratteri del più recente commercio italo-giapponese. Prevalgono grandemente le importazioni dal Giappone sulle nostre esportazioni in quel mercato. Secondo le statistiche italiane, le prime son salite da 41.9 milioni lire (1914) a 176.5 (1918) e 145 (1919); le esportazioni solo da 1.87 milioni (1915) a 6.38 (1918), e 7.36 (1919). Nelle importazioni in Italia prevalgono le sete greggie e cascami (nel 1919, 50.9 milioni), il rame, ottone, bronzo e lavorati (50 milioni), le fecole (9.4), tessuti e manufatti serici (2.7), corallo greggio e madreperle (3.4), zucchero (3.8). Nelle esportazioni italiane, prodotti meccanici (3.55 milioni), strumenti scientifici (0.58), automobili (2.7), vini e vermouths (0.22), Piccole porzioni delle nostre totali esportazioni degli stessi gruppi.

Ma le ripercussioni per l'economia italiana non si limitano agli scambi diretti col mercato giapponese. Per alcuni nostri importanti prodotti vi saranno più vaste conseguenze, già iniziatesi. Le più notevoli sono quelle che riguardano le sete greggie e sottoprodotti. Il Giappone ha una posizione dominante nell'offerta mondiale: e le condizioni dei suoi costi e prezzi sono importantissime per l'Italia, ch'è dopo il Giappone e la Cina, il terzo paese esportatore nel mercato mondiale in cui ha venduto di prodotti serici oltre 2.4 miliardi di lire nel 1922.

Gli effetti preveduti sono rialzo dei costi e prezzi, restrizione delle esportazioni giapponesi (che forniscono oltre il 50 per cento dell'esportazione mondiale), per la distruzione di fabbriche, depositi, disturbi nel traffico, minori capitali disponibili, disturbi per gli imbarchi (che si facevano sovratutto a Yokohama), pur tenendo conto che l'industria serica è largamente diffusa in tutto il territorio, anche nelle parti non toccate dal disastro.

La produzione ed esportazione giapponese ha combattuto e in parte sostituito questa classica produzione italiana.

Contro le 42.500 tonnellate di bozzoli (media 1920-22) prodotte in Italia, stanno le 237.000 prodotte in Giappone. Le esportazioni dei vari prodotti serici giapponesi salirono:

	Bozzoli e seta greggia	Tessuti e manufatti
	(milioni yen)	
1915	158	41.7
1919	643.5	110
1921	426.7	46.8

La crisi le deprime nel 1920-21; ma si ha ancora un totale di circa 5 miliardi e mezzo di lire di esportazioni, invece degli 8.2 del 1919. Della seta tratta greggia esportata nell'anno (massimo) 1919, andavano nei grandi mercati consumatori o trasformatori:

	(milioni yen)
Stati Uniti	341.6
Francia	37.04
Gran Bretagna	3.17
dei tessuti:	
Stati Uniti	26.03
Gran Bretagna	20.66
Francia	8.48
Indie e Canadà	12

Questa dominante posizione nel mercato nord-americano, dove la manifattura serica si sviluppava intensamente durante la guerra, è stata favorita dall'adattarsi degli esportatori giapponesi ai bisogni dei compratori industriali americani, e, sovratutto, alla abilità con cui nel periodo bellico han saputo sfruttare le condizioni del periodo ed adeguarsi l'incremento della produzione. La ripercussione è stata immediata, anche sul mercato italiano: una viva agitazione ha dominato il mercato serico mondiale nella scorsa settimana; ed è naturale che i fabbricanti stranieri, specie americani, bisognosi di seta greggia, abbiano attivato gli acquisti, riversando le domande sulla produzione degli altri paesi. Dalle quotazioni di Milano al 24 agosto a quelle del 7 settembre, v'è un aumento dal 10 al 16 per cento, secondo i prodotti. Dopo un inevitabile periodo di oscillazioni, l'aumento si consoliderà sulle effettive riduzioni della offerta giapponese che risulteranno.

Un altro prodotto italiano i cui prezzi risentono del disastro è il riso, di cui il Giappone è grande produttore e consumatore. I 114 milioni di ettolitri prodotti nel 1920 ed i 100 del 1921 non sono bastati, essendo occorsi 18-28 milioni «yen» di riso importato. Il riso distrutto o l'aumento del bisogno giapponese han già determinato a Londra un aumento del 10 per cento; in Italia, ripresa di prezzi e affari. L'Italia lo risente di contraccolpo, come esportatrice in mercati esteri che risentono delle condizioni del Giappone.

Queste, in complesso, le più probabili ed interessanti conseguenze, specie internazionali, di questa violenta alterazione della vita civile ed economica di uno dei mercati che nell'ultimo trentennio ha segnato i più vigorosi progressi per l'opera silenziosa, faticosa e tenace dei suoi produttori e dei suoi risparmiatori.

Gino Borgatta.

Cronaca della Provincia

Da CORMONS

Comunicazioni ferroviarie

Ci scrivono, 13:

Da un resoconto della Camera di Commercio di Gorizia apprendiamo che fra le altre richieste vi è quella del mantenimento nell'orario invernale dei treni 624 e 1679.

Ora noi crediamo di fare qualche appunto già che siamo in tema di comunicazioni ferroviarie.

Se il treno 624 deve essere utile per recarsi a Trieste da Cormons sarebbe bene che partisse col vecchio orario quando si chiamava 626 cioè a mezzogiorno, dando così campo di fare colazione a casa propria arrivando a Trieste alle ore 14 in cui gli uffici sono aperti ed uno può fare gli affari suoi e magari ripartire col treno 629 ore 16.40 ed essere a casa alle 18.30 con una forte economia di tempo e di denaro per non essere stato obbligato a fare colazione fuori mentre partendo alle ore 10.40 attuale 624 si arriva a Trieste alle 12.40 giusto in tempo per fare colazione ed aspettare le 14 che si riaprano gli uffici od i negozi per iniziare quelle compere o quegli affari pei quali uno è venuto a Trieste.

Ora quale differenza passa per la Direzione delle Ferrovie fare viaggiare il 626 od il 624? non crediamo sia cosa che ostacoli il servizio ferroviario, ma che anzi sia cosa tanto elementare da non meritare di essere nemmeno discussa, dato che fino a Udine da Venezia arriva sempre il 626 perciò anzichè si faccia proseguire il 626 come per il passato e si avrà fatto una cosa ben fatta comoda pei viaggiatori da Udine fino a Trieste.

Pel treno 1679 poi vi sono ancora più ragioni per dimostrare che con l'attuale orario sia quasi inutile perchè chi si reca a Udine con quel treno quali affari può fare con un'ora di tempo che ha alla partenza del 4336 perchè attendere il 1678 alle ore 20 è troppo scomodo per tutti, bisognerebbe che l'attuale 1677 in arrivo a Cormons alle ore 12, anticipasse la partenza da Trieste di un paio d'ore arrivando e partendo così da qui alle 10 circa e sarebbe comodo ed il 1679 partisse verso le 13 come prima così uno potrebbe fare tutti i suoi affari e ripartire col 4336 alle 17.30, ora in cui è inutile o quasi il rimanere a Udine perchè gli uffici si chiudono.

Occorre anche tenere conto che essendo Udine il centro della Provincia e quindi la mèta di tutto il Friuli, ha necessità di avere delle comunicazioni comode per orario e numerose.

Vogliamo anche segnalare l'assoluta mancanza di una coppia di treni non diciamo notturni, ma almeno serali che diano mezzo a queste popolazioni di potersi formare a Udine o Gorizia o Trieste in ispecie un poco più tardi delle ore 18 come ora da Trieste!

Non si chiede certamente il ritorno ai due diretti notturni che prima erano su questa linea, no! ma solo un treno postale da Trieste a Gorizia che potrebbe anche cambiarsi in misto da Gorizia ad Udine come pure da Udine a Gorizia in sostituzione degli attuali treni merci che circolano alla notte, solo anticipando la partenza di quello di Udine come tempo fa che passava da Cormons alla una circa.

Tale innovazione andrebbe anche a beneficio di Udine specialmente perchè tanti potrebbero rimanere a sentire un'opera od un concerto sapendo di poter ritornare in nottata a casa e ciò specialmente alla festa, come pure sarebbe un beneficio per le ferrovie che senza aumentare treni introiterebbero dei denari in biglietti che altrimenti nella maggior quantità dei casi andrebbe a finire in qualche osteria locale.

Abbiamo voluto anche noi portare la nostra voce su di una materia che pur tanto c'interessa sperando trovare seguaci che sostenendo la nostra tesi facciamo realizzare un postulato che crediamo necessario al benessere di questa città.

Quale sarà la sorte della statua di Massimiliano

A complemento della notizia che vi mandammo ieri in merito alla statua di Massimiliano, abbiamo voluto sentire il parere del R. Commissario al signor Benardelli, il quale cortesemente ci ha assicurato che anche egli sta studiando la questione essendo suo intendimento di far fondere la statua o convenendo con noi per la erezione di un monumento ai Caduti di Cormons.

Data però la ristrettezza della Piazza Vittorio Emanuele, dove ora trovasi il basamento, sarebbe forse necessario trovare altro posto più adatto, ma pur sempre degno. Certamente la statua dalla chiesa, dove ora è deposta, sarà tolta e portata altrove in attesa delle decisioni che si vorranno prendere, dato che la statua è proprietà del Comune e perciò a lui spetta decidere.

Se vi sono alcuni che trovano in quel bronzo qualche pregio artistico, quella statua, contrariamente all'opinione di taluno, non ha alcun pregio artistico; non era la statua di un guerriero, ma di un maggiordomo, anche perchè Massimiliano è stato sempre battuto dalle truppe friulane. Si era detto, a suo tempo, che la statua era stata acquistata di seconda mano e doveva rappresentare l'inventore della stampa. Guttenberg. Fattogli presente che il monumento avrebbe trovato posto in Piazza Roma, con molto decoro per la città, l'egregio commissario ricorda che questo è il sogno di molti anni, ma che alla sua realizzazione si oppone lo stato delle finanze comunali che non permettono tanto lusso.

Da AMARO

Bolscevichi rossi che si camuffano da riformisti.

Signor Direttore,

La prego inserire nel suo giornale quanto in appresso:

«Nell'occasione dell'insediamento del Commissario Prefettizio ad Amaro il sindaco Venusto Rossi a nome della Giunta Municipale dimissionaria, inviava al Commissario Prefettizio signor Cacitti rag. Paolo una lettera di auguri perchè questi avesse condotto a termine l'opera da loro ingaggiata nell'interesse della comunità amarense e per il bene della Nazione» dicono loro. Che bella farsa! Il sindaco Venusto Rossi cambia volentieri casacca a seconda dello spirar del vento, ma un fatto esiste che il corrispondente del «Gazzettino», il quale si affretta a far pubblicare la lettera ed a farcene un lusinghiero commento, ha dimenticato che ad Amaro spira aria fina e perciò altrettanti cervelli sani non dimenticano come non dimenticheranno mai un Venusto Rossi, l'individuo che traviò la massa della popolazione di Amaro colle sue teorie sballate di comunista. Non sia dunque così ingenuo il corrispondente del «Gazzettino», definendo l'amministrazione cessante composta da «elementi socialisti riformisti» Le guardie rosse di un tempo appartenevano a questa categoria? Lo domando perchè il Sindaco capitanava appunto il corpo locale, il quale era formato in gran parte da elementi della amministrazione cessante. Nessun altro nei panni del nostro egregio signor sindaco ha fatto la cura del latte nei casari del monte Amariana ai tempi della famosa «settimana rossa carnica» e qualcuno conosce ampi particolari sulla misianesca fuga.

Signor Ingenuo più sincerità, meno frottole, i vostri ben serviti a noi non valgono perchè i nostri nemici li conosciamo uno per uno.

Il Segretario Politico.

Da PORDENONE

Tori bigi al mercato.

Ci scrivono, 12.

Nel giorno di sabato 6 ottobre, verrà tenuto a Pordenone l'annunciato mercato-Concorso di tori e di torelli della razza bigia locale. Parecchi allevatori della zona porteranno gli animali maschi allevati e preparati per il servizio delle pubbliche stazioni di monta. Le presentazioni dei soggetti si annunciano già numerose.

Gli allevatori che presentano i soggetti migliori concorrono ai premi speciali fissati dalla Commissione Zootecnica Friulana; gli acquirenti, cioè i tenutari delle pubbliche stazioni di monta bovina hanno comodità di scegliere e di procurarsi al Mercato i tori a loro occorrenti. Il Mercato-Concorso verrà tenuto annualmente appunto allo scopo di favorire produttori ed acquirenti.

La Cattedra di Agricoltura di Pordenone riceve iscrizioni e prenotazioni, e fornisce tutte le istruzioni occorrenti.

Tiro al Piccione.

Ci scrivono, 13:

Domenica 16 corrente avrà luogo lo annunciato Tiro al Piccione con L. 10 mila (dieci mila) di premi.

Lo Stand, potrà contenere oltre due mila persone. Armaiolo del tiro e fornitore cartucce sarà il signor Senzeri mentre il buffet è stato affidato al signor Quaglia.

L'ottima organizzazione del nostro Tiro lascia supporre un importante intervento di tiratori.

Saggio Pompieri.

Siamo lieti di poter pubblicare il programma del saggio che avrà luogo il 16 corrente.

A suo tempo manderemo i risultati che si prevedono ottimi.

Grave disgrazia.

Oggi verso le ore 3.30 il capo meccanico del Cotonificio Veneziano (Amman) signor Butetto Antonio d'anni 37 transitava per via Felice Cavallotti in motocicletta, quando gli si è spezzata la forcella dell'amacchina ed il disgraziato andò a sbattere la testa sul marciapiede. Raccolto dai passanti in un lago di sangue, fu trasportato d'urgenza con l'autolettiga allo Ospedale.

I medici per ora si sono riservati la prognosi.

Da CIVIDALE

Contro la bestemmia.

Ci scrivono, 13:

Il Comitato Esecutivo ha pubblicato un nobile manifesto, col quale invita pure tutti i cittadini alla conferenza che il suo presidente, R. Pretore avvocato Arcangelo Alessio, terrà sullo argomento della bestemmia e del turpiloquio, al Teatro Sociale Ristori gentilmente concesso, alle ore 11 del giorno 16 corrente.

Anniversario.

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte dell'ex-combattente Rizzi Ernesto, fratello di Sem, puro morto sullo Spiloncia, senza gli onori militari, la famiglia ha disposto per le onoranze e per la beneficenza, per la lo ro cara memoria.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

L'esito dei festeggiamenti di domenica scorsa.

Ci scrivono, 12:

La festa indetta dalla Società Sportiva domenica 9 corrente, è riuscita nel modo più lusinghiero.

Alle ore 14 si iniziarono le corse e una folla di appassionati assisteva alla disputa dei corridori. Nessun incidente turbò la giornata sportiva di Pozzuolo, anzi l'ultima corsa quella con le botticelle è stata per il pubblico di grande soddisfazione. Anche il ballo è riuscito L'orchestra Marcotti, attirò anche i non volenterosi, e la piattaforma è stata per un bel pezzo sempre affollata.

La Società Sportiva ha deciso di ripetere la festa anche l'anno venturo.

Pozzuolo che da tempo non godeva feste sportive, vede finalmente oggi nei suoi giovani il disinteressato loro interessamento che i concittadini sapranno apprezzare e seguire le loro iniziative col dovuto entusiasmo.

Ecco i risultati delle gare:

Corsa ciclistica di resistenza: 1. Cancellier di Casarsa — 2. Tommasi di Latisana — 3. Viola di Pozzuolo — 4. Zorzini.

Corsa femminile: 1. Miceli Adele di Variano — 2. Buiese Ines da Udine — 3. Buiese Maria da Udine.

Corsa con le botti: 1. Piva Vittorio da Pozzuolo — 2. Calligaris Ferrante da Pozzuolo — 3. Brunisso Umberto da Pozzuolo.

Da S. DANIELE

Inaugurazione del Monumento ai Caduti — Mostre Agricole Mandamentali.

Ci scrivono, 12:

Ecco il programma generale dal 16 al 23 corrente:

16 settembre. — Ore 9: Ricevimento delle Autorità e Rappresentanze nella Sala del Vecchio Palazzo Municipale (Piazza Vittorio Emanuele).

Ore 10: Solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti in guerra alla presenza di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, di Autorità Rappresentanze ed Associazioni.

Oratore ufficiale S. E. Giuseppe Girardini.

Ore 11: Inaugurazione delle Mostre Agricole Mandamentali. Esposizione di Prodotti Vegetali, Frutticoltura, Orticoltura, Floricoltura, Vivai, Enologia, Apicoltura, Piccole Industrie, Attrezzi agricoli, Animali suini, Latterie, Prodotti gastronomici.

Apertura della Grande Lotteria Agricola ricca di numerosi premi per un valore di oltre 6000 lire.

Esposizione dei lavori della Scuola Professionale d'Arti e Mestieri. Gare Ginnico-Sportive, ecc.

19 settembre. — Mercato mensile di merci e animali. Concorso esposizione di animali suini.

20 settembre. — Spettacolo teatrale dei distinti Filodrammatici di Gemona.

23 settembre. — Concerto bandistico, Premiazione e chiusura delle Mostre. — Ore 18: (Piazza Vittorio Emanuele) Estrazione della Lotteria Agricola e consegna dei premi. — Concerto bandistico. — Gran ballo popolare.

I locali delle Mostre saranno aperti al pubblico tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

Venticinque osterie!

Ci scrivono, 13:

E' proprio vero! Nel Comune di S. Giovanni di Manzano esistono venticinque osterie: abitanti 3600.

Solo nel capoluogo di Comune, 700 persone (bambini e donne comprese) in un tratto di 300 metri, dalla stazione al Municipio, sono sette, in tutto dieci.

Si noti che la metà delle licenze sono state concesse durante la guerra, che nei due terzi sono in mano a terze o quarte persone che nulla hanno a che vedere col titolare di esse, che infine dato il loro grande numero sono deserte o quasi.

Il R. Commissario fascista, prenderà certo occasione dell'opportuno e veramente sensato decreto per la limitazione delle osterie, diminuendole senza riguardo almeno della metà, per ora, e le rimanenti saranno ancora esuberanti sia per la popolazione che per lo spaccio normale.

Qui nel capoluogo basterà conservare quelle gestite notoriamente e privatamente dai titolari, spostandole convenientemente acciò il paese, lungo quasi un chilometro, le abbia ad equa distanza e non una per casa nel solo primo tratto come attualmente.

Ritorneremo sull'argomento, intanto attendiamo.

Da SEDEGLIANO

Grandi festeggiamenti.

Ci scrivono, 13:

In ricorrenza della tradizionale sagra annuale, si svolgeranno i seguenti festeggiamenti sportivi:

Ore 13.30: Grande gara ciclistica di resistenza sul percorso di km. 50, col seguente itinerario: Sedegliano, Flaibano, Dignano, Spilimbergo, Valvasone, Ponte della Delizia, Codroipo, Sedegliano. — Ore 13.45: Gara ciclistica per giovanetti non superiori all'età di anni 18, percorso Km. 15 — Ore 15: Corsa con gli asini metri 500 — Ore 1.30: Corsa con le botti (vuote) metri 200 — Ore 15.45: Giuoco delle pignatte — Ore 16: Cuccagna con ricchissimi doni — Ore 16.30: Gran ballo su elegante piattaforma, sfarzosamente illuminata. Suonerà la distinta orchestra di S. Giorgio di Nogaro, diretta dal maestro signor Pistrin Antonio, con uno scelto repertorio di nuovissimi ballabili.

Le gare sono dotate di ricchissimi premi con diploma, e le iscrizioni libera ai dilettanti, ed accompagnate da L. 5 si ricevono alla Sede del Circolo Sportivo in Piazza Roma.

NB. — In caso di cattivo tempo i festeggiamenti verranno rimandati alla domenica successiva.

Da NIMIS

Gare ciclistiche

La gara ciclistica del 9 corr. è riuscita splendidamente, sia pel forte numero dei corridori iscritti, sia per la importanza del percorso, alquanto faticoso, che attirò l'attenzione e curiosità del pubblico e vivamente interessò gli appassionati.

Alle ore 14.45 venne dato il «via» dal signor Giovanni Bulfone, proprietario dell'Officina Garage di Tricesimo, infallibile e tecnico organizzatore di queste piccole gare che hanno la loro importanza nel preparare, disciplinare, perfezionare questi giovani aspiranti alla gloria del pedale per le venienti dure prove, il modo di scattare in macchina dei 26 iscritti, la ferma volontà individuale di vincere, l'orgoglio della forza, ci entusiasmò e ci parve di rilevare in ognuno il fiero proposito della vittoria finale. Volontà meravigliosa che caratterizza la nostra razza nella prova. Siamo alla altezza del ponte sul Torre; i corridori in gruppo serrato filavano alla volta di Tricesimo. Un primo incidente, causato da un carro che ingombrò il passaggio, determinò la caduta di undici concorrenti.

Con dispiacere constatammo il ritiro del promettente corridore Ianis di Tricesimo per rottura di macchina e varie contusioni riportate nella caduta. Altri dieci compagni di sventura aggiustarono alla meglio e ripartirono all'inseguimento del gruppo di testa, guidato con andatura veloce, dal corridore Bressani di Nimis.

Al traguardo volante di Tricesimo taglia per primo il Bressani seguito a breve distanza da Comisso di Codroipo. Ci venne segnalato a Tricesimo il ritiro del corridore quindicenne Fulfoni Umberto per guasto alla macchina.

Al controllo a gettone di Udine passa il primo gruppo di 13 corridori, guidati da Mazzocco di Udine. A quattro minuti di distacco passano i superstiti della caduta.

Il gruppo di testa in formazione primitiva vola alla volta di Cividale. Al ponte di Remanzacco troviamo a terra il giovane Comelli di Nimis (che trovavasi nel gruppo di testa) per bucatura.

Al controllo di Cividale passa per primo Bressani con undici corridori in gruppo. Meraviglioso l'inseguimento del corridore Patini di Codroipo e Lotti di Cividale che ben sfortunati riescono subito dopo Cividale ad entrare nel gruppo di testa.

Alla volta di Faedis, Montecroce e Nimis l'andatura si accentua. Trascina forte Bressani di Nimis, Stefanutti di San Vito e Salimbeni di Cormons. Non riescono però a distaccarsi poichè tutti i tredici corridori di gruppo scattano furiosamente.

Al traguardo finale di Nimis taglia per primo Stefanutti, a mezza ruota Rizzo, seguito da Bressani, Di Benedetto, Mazzocco, Comisso, Salimbeni e altri compagni di gruppo, i quali percorsero 1 chilometri 56 con una media oraria di km. 30.500 all'ora.

Da CODROIPO

I festeggiamenti di domenica.

Ci scrivono, 13:

Diamo qui sotto il programma dei festeggiamenti indetti dalla locale Unione Sportiva per il 16 corrente:

Ore 12.30: Corsa ciclistica. — Percorso: Codroipo, S. Daniele, Tricesimo, Udine, Codroipo. Km. 80 circa. Libera a tutti i dilettanti non iscritti alla U. V. I. — 1. premio L. 100 e medaglia vermeille; 2. premio L. 60 e medaglia d'argento grande; 3. premio L. 30 e medaglia d'argento piccola; 4. premio medaglia d'argento grande; 5. premio medaglia d'argento piccola. Dal 6.o al 10.o: Diploma.

Ore 14: Corsa podistica. — Percorso: Codroipo, Bivio strada Rivolto per Zompicchia-Zomp., Codroipo. Km. 6 circa. Libera a tutti. — 1. premio medaglia Vermeille grande e diploma; 2. premio medaglia vermeille piccola e diploma; 3. premio medaglia d'argento grande e diploma; 4. premio medaglia d'argento piccola e diploma.

Ore 16: Gara di calcio. — Fra l'U. S. C. e la Virtus di Basiliano.

Ore 17: Gran ballo su ampia piattaforma munita di tribune. Suonerà la distinta orchestra ad arco di S. Giorgio di Nogaro diretta dall'esimio maestro Pistrin Antonio.

NB. — Le iscrizioni, accompagnate da L. 5 per le corse ciclistiche e da L. 3 per quelle podistiche si ricevono fino alle ore 11 del giorno 16 corrente presso il Caffè Centrale.

Da SAGRADO

Grandi festeggiamenti.

Ci scrivono, 13:

Il giorno 16 settembre avranno luogo a Sagrado grandi festeggiamenti col seguente programma:

Ore 2 pom.: Inizio della Corsa ciclistica attorno al Carso (Km. 45). Percorso: Sagrado, Gorizia, Medea, Opachiasella, Vallone, Doberdò, Ronchi, Sagrado. — 1. premio medaglia d'oro grande (valore L. 300); 2. premio medaglia vermeil grande (con tubolare); 3. premio medaglia d'argento; 4. premio medaglia d'argento; 5. premio medaglia di bronzo grande; 6. premio medaglia di bronzo media; 7. premio medaglia di bronzo piccola. Il primo arrivato di Sagrado riceverà un tubolare.

Iscrizioni L. 3, presso Albergo Vittorio.

Ore 3.30 pom.: Inizio della Corsa podistica, Km. 4 (cinque giri del paese): — 1. premio medaglia d'argento grande; 2. premio medaglia d'argento media; 3. premio medaglia d'argento piccola; 4. premio medaglia di bronzo grande; 5. premio medaglia di bronzo media. — Iscrizione L. 2.

Alla sera si terrà un pubblico ballo sostenuto da una distinta orchestra.

Abbonatevi al Giornale di Udine

CRONACA CITTADINA

Da GORIZIA

Costituzione del neo-Sindacato nazionale DEGLI ADDETTI AL DAZIO

Ci scrivono, 13:

Chiamati dalla Presidenza della Società fra gli agenti ed impiegati del Dazio della cessata Provincia di Gorizia e Gradisca, hanno tenuto domenica un'assemblea quegli addetti al Dazio che rifiutandosi categoricamente di legarsi a deferenti e ambigue società incolori, avevano sospeso, protestando, l'ultima loro assemblea generale.

Era presente il segretario generale della Federazione Sindacale Fascista, II Zona, dott. Lessi, intervenuto di autorità, essendo gli iscritti alla suddetta Società tutti tesserati del Sindacato Nazionale degli impiegati provinciali.

Aperta l'adunanza, il presidente della Società portò un cordiale saluto a nome di tutti gli intervenuti al prelodato segretario sindacale ed espresse il vivo desiderio che il suo intervento giovasse a chiarire gli equivoci e debellare, una volta per sempre, i sedicenti e turbolenti mestatori.

Il dott. Lessi, ringraziando, rispose che avrebbe fatto del suo meglio per non deludere le loro speranze, essendo suo volere e suo dovere il difendere gli interessi morali e materiali di tutti quelli che, facendo parte dei Sindacati Nazionali, scrupolosamente ne osservano i regolamenti. Siccome però doveva essere imparziale nel suo giudizio, prima di addivenire a qualsiasi deliberazione, pregava i presenti di dargli spiegazioni esatte e improntate a verità onde metterlo al corrente di tutte le questioni sorte in seno alla Società. Lesse pertanto una lettera inviatagli da alcuni signori dell'opposizione e volle da sè stesso vedere i verbali che potevano permettergli di giudicare con cognizione di causa.

Fu aperta così la discussione che riuscì seria e sobria a cui parteciparono il dott. Albisser, il signor Cociancig, il presidente Margani, il signor Rossi Mario ed altri.

Dopo di ciò il dottor Lessi, ormai al giorno di tutto, lumeggiando con calda e attraente parola gli scopi del Sindacato e i doveri dei soci, e rimproverando l'operato di coloro che, pur tesserati, non disdegnarono di iscriversi ad associazioni non ben definite, dimostrò la necessità di sciogliere la Società esistente e ipso facto la dichiarò sciolta avvalendosi dei diritti inerenti alla sua carica di Segretario generale della Federazione Sindacale Nazionale del Friuli Orientale.

I presenti, conoscendo bene che quel la Società, al punto a cui erano giunti, non poteva vantaggiosamente funzionare, accolsero con soddisfazione la decisione dell'esimio dottore e approvarono incondizionatamente il suo operato agire.

Quindi decisero di costituire, seduta stante, il Sindacato Nazionale degli addetti al Dazio del Friuli orientale e pregarono il dott. Lessi a prendere atto della costituzione.

Questi dimostrò ai presenti la sua piena soddisfazione per tale deliberato e promettendo di interessarsi caldamente dei problemi riguardanti la categoria dei dazieri, col suo dolce accento toscano portò il saluto di tutti i colleghi dei Sindacati e delle Corporazioni nazionali d'Italia inneggiando alla grandezza ed alla prosperità della Patria rigenerata.

La sua alta e sincera parola fu salutata da forti e unanimi applausi.

Prima di sciogliere l'adunanza, venne approvato con voto unanime il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti, riuniti in assemblea, coll'intervento del Segretario del Sindacato Nazionale Fascista del Friuli Orientale, II Zona, dott. Lessi; udite con entusiasmo e deferenza le parole alte ed eque del prelodato signore; constatando la veridicità del punto 1 e 2 della lettera diretta al dott. Lessi dai signori Rossi Angelo, Cosolo, Stacul, Dalmestri e Foschian; sprezzando e non tenendo affatto conto del punto 5, e mettendo dei punti interrogativi sulle altre affermazioni della lettera stessa; dopo aver approvato e sottoscritto il verbale dell'assemblea del 26 agosto 1923 e in tal modo l'agire della Presidenza che si considerava già facente parte, come tesserati, del Sindacato nazionale Fascista; in considerazione dei postulati del regolamento dei Sindacati nazionali fascisti, che non ammettono, per gli iscritti ai Sindacati stessi, di far parte di qualunque altra corporazione sindacale e che obbliga ogni fascista di iscriversi ai suoi Sindacati Fascisti, approvano lo scioglimento della Società esistente, eseguito dal dott. Lessi, che in ciò si è avvalso della sua qualità di Segretario del S. N. F. del Friuli orientale, e costituiscono il Sindacato Nazionale degli addetti al dazio della Provincia del Friuli, aderendo alla Corporazione Nazionale Sindacale ed escludendo con ciò da parte loro, qualsiasi adesione ad altre Federazioni che non siano quelle summenzionate ». (Seguono le firme).

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Meritata ricompensa.

Ci scrivono, 13:

Il Distretto Militare di Udne ha fatto pervenire al sig. De Losa il brevetto della croce al merito di guerra.

Il signor De Losa ha reso ottimi servizi durante la grande guerra quale sergente maggiore nel 3.o Reggimento Genio Telegrafisti al quale ininterrottamente appartenne dal 1916 sino alla fine della guerra.

La ricompensa ufficiale della Patria giunge dunque a proposito premiando uno dei suoi fedeli servitori.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Ecco le cause che verranno discusse nella prossima sessione di ottobre:

16 ottobre martedì e mercoledì 17, Cinali Giuseppe imputato di violenza pubblica ed istigazione a delinquere.

Giovedì 18 e venerdì 19: De Martin Benedetto imputato di omicidio e furto.

Sabato 20: Ruggero Feruglio omicidio preterintenzionale.

Martedì 23 e mercoledì 24: Luigi Turchet omicidio.

Giovedì 25: Eugenio Rovendo e altri 1, 346-247 Codice Penale.

Venerdì 26 e seguenti: Salvatore Maggiulli e Melania Zanier accusati di calunnia.

Il banchiere americano Otto H. Kann a Udine

La visita al fronte di battaglia.

Nel pomeriggio di ieri è arrivato a Udine a bordo di due velocissime « Alfa Romeo » ed è sceso al Grando Albergo d'Italia, occupando tutto il primo piano, il noto banchiere miliardario americano Otto H. Kahn di Nuova York, accompagnato dal generale co. Eugenio Barbarich, capo all'Ufficio storico militare, incaricato dal ministro della guerra di fargli da cicerone.

Lo accompagnano pure nella visita il collega conte Francesco Savorgnan di Brazzà ed il signor Stroppa Quaglia di Milano, suo amico personale e due segretari particolari.

Il signor Kahn, dopo aver visitato il fronte dal lago di Garda fino al Pasubio, l'altro ieri ha seguito la linea del Piave indi si è recato ad Aquileia.

Oggi proseguirà il viaggio visitando la fronte dell'Isonzo e del Carso e si recherà nel pomeriggio a deporre una corona di alloro nel cimitero di Redipuglia.

Il signor Otto H. Kahn ha parlato a Milano e a Roma con gli on. Mussolini, De Stefani e Finzi, nonchè con alte personalità del mondo industriale italiano. Esso è un ammiratore ed un grande amico dell'Italia, e in questi giorni, come i lettori ricordano un telegramma della «Stefani» riferiva la sua opinione sulla posizione economica del nostro paese.

Egli è alla testa del gruppo di finanzieri americani che studiano la importante questione della soppressione dei debiti interalleati ed è presidente del Metropolitan Opera che tiene tanto alta in America l'arte italiana.

Pane e latte

Salus publica suprema lex.

In risposta alla lettera di ieri dell'egregio Presidente della Società Esercenti e Commercianti, ci sono pervenute le seguenti giuste osservazioni, che collimano con quanto ha sempre sostenuto il nostro giornale:

Più volte sulle colonne di questo giornale abbiamo biasimato l'uso inveterato ed antigienico della vendita del pane nei negozi dove si smerciano tabacchi, petrolio, soda, varecchina ed altri generi che, con prove di fatto, recano danno non solo al pane ma a tutto ciò che si chiama generi alimentari.

Nelle città dove maggiormente si cura l'igiene tali generi vengono venduti nelle drogherie appunto perchè non è tollerabile, sempre per l'igiene, che chi smercia generi coloniali possa confondere questi con articoli che riescono di danno alla salute pubblica.

Ora l'Ill.mo signor Sindaco, con avviso in data 7 corr. abolisce la vendita del pane e del latte nei negozi di coloniali e di generi diversi. Tale provvedimento ha incontrato il plauso incondizionato della cittadinanza e noi speriamo che a tale ordinanza sia data quella severa applicazione che si deve, non tenendo calcolo di proteste che potrebbero essere ispirate solo da scopi d'interesse.

Alcuni cittadini.

L'elezione del Consiglio Sanitario

Una lettera del prof. Gustavo Pisenti.

Udine, 13 settembre 1923.

Chiarissimo Signor Direttore del « Giornale di Udine »

UDINE

Le sarò grato se vorrà render noto che con lettera del 12 corr. ho pregato i colleghi che hanno presentato una delle liste dei candidati al Consiglio dell'Ordine dei Medici, di togliere il mio nome.

Diedi una generica adesione al desiderio manifestatomi tempo addietro da alcuni colleghi, di vedermi compreso nel nuovo Consiglio dell'Ordine, come uomo nuovo a questo ambiente medico, e quindi estraneo a competizioni locali.

Lo svolgersi degli eventi in forma imprevista, fa mancare la condizione essenziale della mia adesione, e fa anche cessare ogni ragione che il mio nome, mentre poteva figurare, per la benevolenza dei Colleghi in una lista di unificazione, appaia invece in una lotta che, per gli antichi cordiali rapporti che mi legano a tanti colleghi della Provincia, mi è del tutto estranea.

Con ossequio.

Prof. G. PISENTI.

Le iscrizioni all'Istituto Magistrale

Dal giorno 15 settembre corrente, fino al 10 ottobre p. v. si riceveranno presso la Segreteria del R. Istituto Magistrale « C. Percoto » le domande (in carta da bollo da L. 1.20) d'iscrizione alle varie classi (inferiori e superiori).

Potranno chiedere di esservi inscritti i giovani di ambo i sessi, purchè posseggano i requisiti e i titoli richiesti dalle vigenti disposizioni Ministeriali. Dette domande dovranno essere corredate: 1. Dalla pagella dell'anno scolastico 1922-23 o dal titolo equipollente — 2. Dal certificato rilasciato dal Sindaco, di residenza della famiglia dell'aspirante.

Anche le alunne già inscritte alla Scuola (Normale) l'anno scolastico 1922-23 dovranno entro i detti termini presentare la domanda. In caso di non presentazione perderanno il diritto alla inscrizione.

Il R. Istituto Magistrale consterà quest'anno di 18 classi (12 per il Corso inferiore quadriennale e 6 per il Corso superiore triennale). Alle quattro classi del Corso inferiore potranno essere inscritti complessivamente per ogni classe fino a 150 alunni (tra maschi e femmine), alle tre classi del Corso superiore complessivamente per ogni classe fino a 70. Sono così 630 gli alunni che possono essere al massimo inscritti a questo Istituto. Le alunne licenziate dalla vecchia R. Scuola Complementare e gli alunni licenziati dalle RR. Scuole Tecniche potranno chiedere l'iscrizione alla quarta classe del l'Istituto inferiore. Per le alunne fornite di licenza tecnica non occorrerà l'esame di integrazione di lavori donneschi richiesto finora.

Qualora il numero delle domande di iscrizione in ciascuna classe superasse i suddetti numeri massimi prestabiliti, si seguirà per l'iscrizione l'ordine di precedenza stabilito dall'art. 35 delle disposizioni transitorie emanate con R. D. 26 giugno 1923 N. 1413 e disposizioni esplicative visibili presso la Segreteria stessa dell'Istituto.

Appena stabiliti dalla Presidenza, subito dopo il 10 ottobre p. v., gli aventi diritto all'iscrizione alle singole classi dell'Istituto, questi dovranno presentare i documenti che sono sempre stati richiesti anche gli anni scolastici precedenti per l'iscrizione, e l'ammontare delle tasse (a mezzo cartolina vaglia) prescritte, non oltre il 16 ottobre p. v.

Per nessuna ragione si accetteranno documenti e tasse oltre tale data, e perciò chiunque li presentasse in data posteriore, perderà qualsiasi diritto all'iscrizione, anche se precedentemente riconosciutogli.

L'ammontare delle tasse è il seguente.

Corso inferiore: Esame di ammissione alla 1.a classe inferiore lire 60, tassa di immatricolazione L. 30, tassa di frequenza per ciascuna classe L. 100, esame di idoneità L. 30. — Corso superiore: esame di ammissione L. 50, tassa di immatricolazione L. 30, tassa di frequenza per ciascuna classe L. 150, esame di idoneità L. 30, esame di abilitazione L. 150, tassa di diploma di abilitazione L. 50

Gli alunni provenienti dai soppressi corsi magistrali con la promozione alla seconda classe di essi, hanno diritto, senza esame di integrazione, alla iscrizione alla terza classe del Corso Magistrale superiore, subordinatamente sempre alla capienza delle due terze classi (A e B).

Per qualsiasi altra informazione e chiarimento, relativamente alle iscrizioni all'Istituto, gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio di Segreteria del R. Istituto Magistrale, ogni giorno non festivo dal 15 settembre corrente al 15 ottobre p. v. dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 17.

L'ord. del giorno della Comm. per il Museo

a favore della pala del Carpaccio

Riproduciamo il verbale della adunanza della Commissione per il Museo Civico e le Gallerie in data 5 luglio 1923 (presenti i signori Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe, presidente; Brusconi cav. Antonio, Del Puppo cav. uff. prof. Giovanni, del Torso nob. dottor Enrico, Sbuelz cav. Raffaello, Valentinis comm. dott. Gualtiero, membri; Battistella gr. uff. prof. Antonio, segretario; assenti: Calligaris comm. Alberto), nella quale venne trattato intorno al Quadro di Vittor Carpaccio già esistente nella Chiesa di San Pietro Martire di Udine.

Valentinis, anche nella sua qualità di vicepresidente della Commissione Provinciale per i Monumenti di Udine, richiama l'attenzione della Commissione sulla pala di Vettor Carpaccio, eseguita per la Chiesa di S. Pietro Martire di Udine, asportata dall'Austria e ricuperata di recente per cura della apposita Commissione Governativa Italiana. Fa presente che non si è provveduto ancora alla sua restituzione a Udine.

Il Presidente e vari membri prendono successivamente la parola, insistendo sulla convenienza che siano rinnovate, di concerto col Sindaco di Udine, le pratiche per ottenere che il quadro dell'insigne artista ritorni a Udine.

Dopo di che viene approvato il seguente ordine del giorno:

« Premesso che la pala eseguita da Vittor Carpaccio per la Chiesa di San Pietro Martire di Udine, asportata dall'Austria e dall'Italia vittoriosa rivendicata, trovasi ancora presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia;

ritenuto che alla città di Udine deve essere restituito questo capolavoro che faceva parte integrante del suo patrimonio artistico;

ricordati i precedenti di altre città, come Mantova, Pirano ecc, a favore delle quali è pacifica la restituzione di opere d'arte ricuperate dall'Austria, per cui tale massima non può a meno di trovare applicazione anche per Udine;

confermando le pratiche fatte dalla Presidenza della Commissione provinciale per i Monumenti;

a voti unanimi

delibera

di dare mandato al Presidente perchè — di concerto con l'Ill.mo signor Sindaco di Udine — assicuri una sollecita restituzione della pala insigne di Vittor Carpaccio ».

Legge sul lavoro

L'Associazione Industriali Friulani ci comunica:

Mercoledì 12 corrente ebbe luogo a Milano la riunione, indetta dalla Confederazione Generale dell'Industria, dei segretari di tutte le Associazioni Industriali d'Italia, per discutere sulla nuova Legge e relativo Regolamento del Lavoro

La discussione, alla quale presero parte numerosi Rappresentanti di Associazioni, compresa la nostra, riuscì assai interessante, anche se non potè essere del tutto conclusiva per nuovi studi e nuove pratiche che saranno compiute in questi giorni anche in relazione ai nuovi provvedimenti legislativi per la disciplina dei Contratti di Lavoro.

Si avverte pertanto i signori Industriali a non voler per ora apportare alcuna modificazione agli attuali patti di lavoro, attendendo istruzioni che entro brevissimi giorni saranno diramate; onde l'interpretazione della Legge e Regolamento sia la più giusta nell'interesse generale.

Investito e travolto da un camion

Ieri verso mezzogiorno il ferroviere Guglielmo Chittaro di anni 24 e il suo amico Aurelio Marcuzzi, entrambi in bicicletta, correvano in via Paolo Sarpi. Presso la Chiesa di San Pietro Martire videro il camion N. 33303 del Campo di aviazione di Campoformido guidato da un ufficiale, che veniva dalla parte opposta, procedendo a velocità moderata.

Il Chittaro, per evitare lo scontro, smontò dalla bicicletta, ma medesimamente venne investito e travolto sotto le ruote.

Il Marcuzzi, che aveva potuto evitare il camion, ed altri presenti soccorsero l'investito, il quale, mediante l'autolettiga dei pompieri, subito sopraggiunta, fu trasportato all'Ospedale civile, ove venne accolto d'urgenza e portato nella sala operatoria.

Fortunatamente il suo stato non è punto allarmante: gli vennero constatate ferite multiple e il distacco parziale del padiglione auricolare destro; salvo complicazione guarirà in una ventina di giorni.

Il ritorno del Console Russo

Ieri ha fatto ritorno a Udine da Firenze il Console comm. Russo riprendendo il Comando della Legione Tagliamento. Il Console Russo ha sostenuto brillantemente gli esami per la conferma nel grado ed ha meritato dai generali componenti la Commissione, vivi elogi.

Le nostre cordiali congratulazioni all'egregio amico.

Aranci in fiore

L'altro ieri col rito civile e ieri con quello religioso, seguirono gli sponsali della leggiadra e buona signorina Iole no. de Regi con il sig. Luigi Fenin maresciallo maggiore all'Ospedale Militare.

In Municipio funse da ufficiale di Stato Civile l'assessore sig. Dal Dan; erano testimoni il sig. Giuseppe D'Elia e il maresciallo maggiore signor Vincenzo Pasio.

Gli sposi vennero regalati di molti ricchi e artistici doni e fiori in quantità, e ieri dopo un lieto simposio partirono per il viaggio di nozze, accompagnati dai voti od auguri più fervidi per una lunga e non interrotta felicità.

Adunanza di esploratori

Domenica 16 corrente alle ore 8.30 adunata in divisa di tutti gli Esploratori. Le squadre si recheranno al Campo Sportivo per istruzione. Dovrà intervenire anche la fanfara.

Alle ore 14 adunata in divisa degli Esploratori che posseggono bicicletta per una gita di istruzione.

R. Giardino d'Infanzia

annesso al R. Istituto Mag. di Udine

Dal giorno 15 settembre corrente, sono aperte le iscrizioni al Giardino di Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale.

Dette iscrizioni si ricevono presso lo Istituto stesso (Via Ospedale 1) dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno non festivo.

Il Giardino si aprirà il giorno 1 ottobre nel locale del Giardino d'Infanzia « G. L. Pecile » in via Manzoni.

Giardino d'Infanzia G. L. Pecile

Le iscrizioni al Giardino d'Infanzia, « G. L. Pecile » si ricevono tutti i giorni non festivi, a datare da lunedì 17 corrente dalle ore 15 alle 17 nel locale del Giardino stesso (Via Manzoni).

Servizio postale col Giappone

La Direzione delle Poste ci comunica:

Il traffico postale per Tokio, Yokohama e vicinanze viene effettuato nel miglior modo però a rischio del mittente.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione comunale, con sede in Municipio, sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Marcello Aloisio: Elena Lucchini e famiglia lire 5 — Idem. di Giovanni Pravisani: Giuseppe del Negro L. 10 — Idem. di Adriana Cesca ved. Selan: Giuseppe del Negro L. 10.

Leopoldo Biondi in memoria dei componenti la Missione Militare Italiana in Albania, barbaramente trucidata in territorio greco L. 10.

La Commissione sentitamente ringrazia. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Palazzo degli Uffici, Via Cavour.

Società bersaglieri Lamarmora

Tutti i soci residenti in città sono obbligati a partecipare all'assemblea che avrà luogo sabato 15 corrente, alle ore 20.30, presso la sala delle pubbliche adunanze di via Treppo.

Smarrimento

Percorrendo le vie Poscolle, Cavour, Manin, Piazza Patriarcato, Madonna delle Grazie, Ronchi è stato smarrito verso mezzogiorno di ieri, da certo Giuseppe Bortolotti di Pradamano, un portafogli contenente circa mille lire, avute temporaneamente in consegna per effettuare pagamenti per conto di terzi, e alcune carte personali. La persona che lo avesse trovato farebbe opera veramente caritatevole a portarlo alla nostra redazione, dato lo stato veramente bisognoso della persona colpita.

Infortuni sul lavoro

Degano Umberto fu Luigi di anni 43 abitante in Via Cisis, metallurgico, si sfracellò l'ultimo dito del piede destro. Venne medicato all'Ospedale e dichiarato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Zuliani Arcangelo fu Domenico di anni 40, di Bressa di Campoformido, muratore. Venne accolto al civico Ospedale e gli fu riscontrata un'ampia ferita lacero-contusa interessante il cuoio capelluto della regione frontale; salvo complicazioni guarirà in circa una ventina di giorni.

Agenzie delle imposte soppresse nella nostra provincia

Riceviamo per telefono da Roma:
Sono stati soppressi i seguenti Uffici del Registro: Provincia di Udine: Tarvisio. — Sono state inoltre soppresse le seguenti Agenzie: Moggio, Tarvisio, Ampezzo, Latisana, Sacile e Tarcento.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:
1. M. Mascagni - Piccola Marcia.
2. Simonetti - a) Madrigale; Gillet - b) Lontan dal Ballo.
3. Verdi - Sunto atto II. « Rigoletto »
4. Ponchielli - Fantasia « Gioconda »
5. Catalanotti - Sinfonia « Omaggio a Weber ».

In memoria dell'ing. G. B. Comencini

L'Ingegnere G. B. Comencini residente a Napoli ha versato alla Società Reduci e Veterani L. 500 per onorare la memoria del Defunto di lui fratello Ing. Francesco in ricorrenza del trigesimo della morte.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina. Riso e fagioli; Pesce, uova in funghetto o rodoletti di carne; Contorno.
Sera: Pasta in brodo; Bollito di manzo o uova; Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Giovedì 13 settembre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	752,3	752,0	750,9
Pressione al mare	763	762,5	761,6
Temperatura	20,3	23,1	20,8
Umidità (0-100)	68	51	59
Vento — Direzione	ENE	NNE	ENO
Vento — Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	2	7
Stato del tempo	bello	bello	a. bel.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 27,9
Temperatura minima: 14,9
Acqua caduta: mm. 8,3

Situazione isobarica Europea a ore 8
Massima pressione: 765 in Bulgaria
Minima pressione: 738 mare di Norvegia

Probabilità del tempo per le prossime 24 ore:
Venti deboli Settentrionali; temperatura in diminuzione; cielo vario.

Cronaca Sportiva
Campionati atletici friulani 1923

Ci scrivono da Gorizia, 13:

Il giorno 23 settembre corrente si svolgeranno i Campionati atletici friulani indetti dall'Unione Ginnastica Goriziana di Gorizia, sotto il Patronato della F. I. S. A. sul Campo sportivo militare (Campagnuzza).

Ecco il programma:

Campionati individuali. — Corsa piana 200 m. 1500 m. — Corsa 400 m. con ostacoli — Marcia 10.000 m. — Salto triplo con rincorsa, alto da fermo con l'asa. — Lancio individuale della palla vibrata — Pentathlon.

Campionato di Squadra. — Corsa staffette 400 m. (4 per 100).

Campionati per signorine. — A) Individuali: Corsa 80 m. — Salto in alto con rincorsa — Getto del peso — Tiro del giavellotto impugnato — B) di Squadra: Corsa staffette 300 metri (4 per 75).

Premi. — Per ogni gara individuale: 1. Medaglia vermeille 32 mm.; 2. Medaglia d'argento 32 mm.; 3. Medaglia d'argento 27 mm., 4. Medaglia d'argento 22 mm.

Per il Pentathlon: 1. Medaglia vermeille 32 mm. con contorno; 2. medaglia vermeille 32 mm.; 3. medaglia d'argento 32 mm.; 4. medaglia d'argento 27 mm. 5. medaglia d'argento 22 millimetri;

Per le corse staffette: 1. Medaglia d'oro 22 mm. alla Società e medaglia d'argento 27 mm. a ciascuno dei componenti la squadra. — 2. Medaglia vermeille 32 mm. alla Società e medaglia d'argento 22 mm. a ciascuno dei componenti la squadra. — 3. Medaglia d'argento 27 mm. alla Società e medaglia di bronzo 27 mm. a ciascuno dei componenti la squadra.

Premio artistico alla Soicetà o Reparto militare meglio classificati.

NB. — I suddetti premi potranno essere costituiti da altri premi che perverranno da Enti Pubblici e da Personalità sportive.

Regolamento e disposizioni generali:

1. Alle suddette gare potranno partecipare gli atleti, soci di associazioni sportive affiliate alla F. I. S. A. ed i militari appartenenti a Reparti residenti nel Friuli.

2. La partecipazione alle gare di campionato per signorine è libera a tutte le atletesse residenti nel Friuli.

3. Le iscrizioni saranno da trasmettersi al cassiere sociale signor Alberto Vittori, Gorizia, Via Garibaldi N. 10 e per esser valide dovranno:

a) essere comunicate con lettera raccomandata per tramite della Società, alla quale i concorrenti appartengono;

b) pervenire all'indirizzo summenzionato entro le ore 18 del 21 settembre 1923;

c) contenere nome, cognome e numero della tessera federale (F. I. S. A) di ogni concorrente;

d) essere accompagnate dall'importo delle tasse relative: L. 3 per ogni gara individuale; L. 10 per ogni gara di squadra.

4. I reclami dovranno essere presentati in iscritto entro un'ora dalla effettuazione della riunione ed affinchè possano venir presi in considerazione dovranno essere accompagnati dallo importo di lire 10, che verrà restituito se il reclamo risulterà fondato.

5. Per quanto non contemplato nel presente Regolamento vige quello della F. I. S. A.

Arte e Teatri
TEATRO SOCIALE
Inaugurazione della Stagione autunnale con un breve corso di recite del comm. De Sanctis

Al nostro Sociale avremo, dal giorno 15 al 21 corr., un breve corso di recite del comm. Alfredo De Sanctis. Il grande artista debutterà con una novità per Udine: « L'autoritario », commedia in 4 atti di H. Clere. Una delle splendide interpretazioni del De Sanctis, che creò la parte di Francesco Berjon.

Domenica egli ci darà « Alelina », il noto dramma di Marco Praga.

Lunedì un'altra novità: « Se quell'idiota ci pensasse », commedia in 3 atti di Benedetti, lavoro brillante premiato al Teatro Sperimentale di Bologna.

L'elogio dei salti

Da Codroipo, 13.

L'elogio è di rinascita. Coll'accrescersi dell'interessamento per i ludi fisici, ad un secolo di distanza rinasce anche l'affluenza del pubblico verso gli spettacoli di acrobazia comica, dove si fa il salto che si chiama mortale, fra una risata e una smorfia, dove si coltiva ancora la tradizione dei lazzi che i menestrelli italiani hanno portato nel mondo di villaggio in villaggio, sin da epoche lontane.

Ne è prova il vecchio Circo Zavatta, tanto popolare in altri tempi fra di noi, che va acquistando ora nuova fortuna.

Merito dei giovani fratelli Zavatta, forte attrezzista e podista raro il maggiore; vero uomo piuma il minore, che sa piroettare come una freccia sicuro ed elegante. E fa trio coi fratelli la vedetta del Circo, miss Michelina, attrezzista, danzatrice sul filo, cavallerizza, che ha la sola sfortuna di non poter sapere se è applaudita per la sua bravura o perchè è una bella figliuola. Ci affrettiamo a comunicarle che l'applaudono perchè bella e brava ad un tempo.

Attorno a questi il Tony triestino « Bepi », agile nel corpo come nella lingua, salta e parla con eguale facilità, ora le dà ora le busca ed è sempre contento.

Presentatore di cavalli e di orsi, comico musicale anche, Monsieur Chotty è un esemplare di versatilità ed ogni presentazione sua sa infiorare di quella « blague » di marca parigina che in sulla pista sta tanto bene..

Dimenticavo dire poi che egli mostra anche dei fox-terriers ed il numero è assai carino; i cani fanno la commedia con una spontaneità veramente umana contenti di essere in mezzo al pubblico senza museruola.

Misurati e precisi due acrobati musicali dànno un'esibizione interessante della comicità clownistica di scuola tedesca.

Forse per questo Napoleone prediligeva il circo fra tutti gli spettacoli. Gran cassa in principio, botte alla fine; tutte le complicazioni sono racchiuse entro questi due termini: avanti signori!

Il Circo Zavatta, il vero autentico Circo, presenta i suoi salti ora per qualche rappresentazione ancora sul piazzale del mercato in Codroipo.

L'elogio e la cronaca son terminati. Avanti, avanti signori, si va ad incominciare!

Luoghi memorabili
Prevesa

Non è senza profondo significato che S. E. Mussolini abbia posto nell'art. 7 delle richieste alla Grecia, che gli onori militari alle salme degli addetti alla missione italiana siano resi da parte del Governo greco all'atto dell'imbarco a Prevesa.

Prevesa, nome glorioso di ieri, come celebrante una magnifica vittoria della flotta d'Italia; di quella flotta, pronta a tutto ardire, che ha cancellato dal vocabolario delle gesta marinare la parola « inosabile »; che ha mille volte distrutto la gloriuzza di Lissa; che per tutti gli oceani ha portata, alta, garrente sull'albero maestro, la nostra bandiera.

Prevesa, segna negli annali della marina d'Italia, una pagina di gloria, che s'aggiunge alle mille e mille scritte col sangue de' suoi eroi più puri, de' suoi più degni Eroi.

Noi dobbiamo essere altamente grati al Presidente del Consiglio di aver scelto questo nome, questa città, per noi memorabile, ove la Grecia, colpevole del recente assassinio dei nostri fratelli, tributi con ogni solennità gli onori a queste immacolate vittime del dovere, al momento del trasporto dei feretri a bordo della nave italiana.

Nell'ottobre del 1911, da poco dichiarata la guerra e aperte le ostilità con la Turchia, le controtorpediniere « Artigliere » e « Corazziere », sotto il comando diretto del Duca degli Abruzzi, colarono a picco presso Prevesa un cacciatorpediniere e una torpediniera della flotta turca.

Magnifica fu l'impresa. Travestito, salì il tenente Panunzio sull'alta montagna albanese, esplorò il porto di Prevesa, sfuggendo, quasi per prodigio, all'insidia: invano le navi nemiche tentarono la fuga, chè l'« Artigliere » le raggiunse con tiro sicuro, e l'una fu costretta a gettarsi, ammainando la bandiera, alla costa, l'altra raggiunta nel porto, fu fatta per sempre inservibile.

E rapide allora corsero le nostre torpediniere a Gramenitza e così bene colpirono le navi di guerra nemiche da lasciare intatto il bel yacht del Sultano, e su questo alzarono, in luogo della trista mezzaluna, la croce sabauda, e lo trassero dal porto, fra lo stupore e la rabbia feroce, ma impotente della folla e degli armati addensatisi sulle banchine, che invano salutavano a fucile e a mitraglia gli uscenti.

Quasi contemporaneamente il cacciatorpediniere « Alpino » catturò un piroscafo con equipaggio greco (triste coincidenza della Storia!...), che stava per entrare nel porto di Prevesa con ufficiali e soldati turchi, oltre a molte munizioni e granaglie.

Ma le operazioni navali dell'Italia nell'Jonio e nell'Adriatico furono più rare in seguito alle rimostranze del nostro secolare nemico, in agguato da Trieste e da Pola, il quale ci rapì allora più sollecita o gloriosa vittoria. Così la rapida iniziativa felice fu d'un tratto arrestata e le belle navi d'Italia dovettero attendere ne l'ansia impaziente giorni migliori.

Fu allora strappata una nuova corona al grande marinaro d'Italia, a Luigi di Savoia, il cui piede aveva calcato i ghiacci del Polo e le alte rocce nevose di vergini cime, il cui occhio vigile e ardente correva sulle onde e il cuore anelava a ripetere le gesta di Duilio e de' grandi capitani; Egli che sapeva che tutti i lauri e i mirti, come il Poeta cantò, doveano piegarsi per la nostra guerra.

A Prevesa, luogo di vittoria e di gloria; a Prevesa che conobbe il valore d'Italia e ove la pagina scritta pur ieri brilla di nuovo fulgore alle nostre anime, che traggono dal passato gli auspici per l'avvenire, mentre le patrie bandiere s'inchinano reverenti, la Grecia dovrà rendere il giusto e solenne tributo d'omaggio e di venerazione ai nostri quattro Morti, che caddero vittime immacolate, adempiendo l'alto dovere che la Patria aveva loro affidato.

Pilade Gardini.

La bilancia commerciale
nel mese di luglio.

ROMA, 13.

Il ministero delle Finanze comunica:
Ecco il valore delle merci importate ed esportate nel mese di luglio. In questo mese si importarono merci per il valore di 1 miliardo e 8 milioni, con una minore importanzione, in confronto del luglio 1922, di 126 milioni. Nello stesso mese si esportarono merci per un valore di 794 milioni, con una differenza in più sul valore delle merci esportate nel 1922, di circa 96 milioni. Lo sbilancio commerciale che nel luglio 1922 fu di 434 milioni, si riduce nel luglio 1923 a 212 milioni. Complessivamente l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, nei primi sette mesi di quest'anno, fu di 4.387 milioni, superiore di 406 milioni alla eccedenza delle importazioni sulle esportazioni nel luglio 1922. Alcune circostanze fanno ritenere che lo sbilancio commerciale dovrebbe in seguito ridursi e ciò anche e sopratutto in relazione alle condizioni della produzione interna. Il ministro delle Finanze darà entro breve termine, sia pure in via approssimativa, anche un bilancio completo dei rapporti di dare ed avere dell'Italia con gli altri paesi.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 13 (per telegrafo):
Francia 131.65 — Svizzera 405 — Londra 105.20 — Stati Uniti 22.65 — Vienna 0.032 — Romenia 10.50 — Belgio 107.25 — Praga 68.15 — Budapest 0.12 — Berlino 0.35 (le quotazioni su Berlino si intendono su un milione di marchi).

Trieste

TRIESTE, 13 (per telegrafo):
Francia 131.50 — Londra 103.35 — Stati Uniti 22.80 — Amsterdam 895 — Romenia 10.25 — Praga 68.25 — Vienna 0.0325 — Jugoslavia 25.70 — Belgio 107 — Budapest 0.10 — Berlino 0.30 (quotazione su un milione di marchi).

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.80 — Consolidato 5 per cento 88.40.

Borsa di Trieste

Rendita 3,50 per cento 77.50 — Consolidato 5 per cento 88.30.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1732 — Banca Commerciale 1041 — Credito Italiano 795 — Banco di Roma 98.

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1735 — Banca Commerciale 1017 — Credito Italiano 790 — Banco di Roma 98.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 76 a 93 — Granoturco giallo vecchio da L. 86 a 102 — Granoturco bianco vecchio da L. 88 a 100 — Granoturco giallo nuovo da L. 85 a 90 — Granoturco bianco nuovo da L. 80 a 90 — Segala da L. 60 a 65 — Avena da L. 65 a 74 — Orzo da pilare da L. 70 a 90.

Piazza Venerio

Zucche da L. 100 a 130 — Fagioli da L. 100 a 170 — Tegoline da L. 140 a 180 — Patate da L. 20 a 28 — Indivia a L. 100 — Pomidoro da L. 30 a 45 — Spinacci a L. 150 — Mele da L. 40 a 120 — Pere a L. 60, 150, 180 — Pesche a L. 100, 150, 220 — Uva a L. 100, 140, 200 — Susine da L. 80 a 125 — Fichi da L. 40 a 70 — Noci da L. 250 a 350 — Nocciole a L. 100, 150, 350 — Insalata a L. 120.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta I qualità da L. 30 a 38 — Fieno dell'Alta II qualità da L. 27 a 29 — Fieno della Bassa I qualità da L. 27 a 31 — Fieno della Bassa II qualità da L. 23 a 25 — Trifoglio a L. 27 — Erba Spagna da L. 37 a 40 — Paglia da L. 22 a 24 — Strame da L. 20 a 23.

Il mercato serico in Asia

ROMA, 13.

Il corrispondente serico del Ministero a Shangai, telegrafa in data 11 corrente: Mercato seta attivo; quotasi grezzo all'europea classiche da 12.14 a 20.22 taels 1800, tussah 850; per le Tsatlee si pagano prezzi di domanda: bleu nors 1100; Tsatlee filature kunkec mars n. 1, 1000. Cambio taels su Francia a quattro mesi vista 12.90.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.
Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9,40 — 16.15 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.6
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23,15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.
Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.
Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).
Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.
Arrivo a Cividale: ore 22.25.
Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.
Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.
Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.
Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.
Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.
Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.
Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 19.10.
Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.
(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.
Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza da Tarcento: ore 21.30.
Partenza da Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.
(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulative con celeri motoscafi:
Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.
Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.26.
Partenze da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).
Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.
Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aldussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).
Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.
Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).
Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*).
Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).
N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.
Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie
Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 luglio 1923

	Sino a 1.000 Numero	Importo		da 1.000 a 5.000 Numero	Importo		da 5.000 a 10.000 Numero	Importo		da 10.000 a 20.000 Numero	Importo		da 20.000 a 50.000 Numero	Importo		da 50.000 a 250.000 Numero	Importo		Oltre 250.000 Numero	Importo		Totale Numero	Importo		
Sezione provinc. di Belluno	4561	2.800.681	—	6317	20.763.255	40	1936	19.396.028	—	1178	16.259.644	—	460	15.580.365	—	145	15.105.294	—	15	7.110.000	—	16310	93.095.267	46	Sezione provinc. di Belluno
Treviso	10742	6.061.981	—	20126	46.259.164	—	6047	44.750.610	95	3793	66.121.635	60	1969	63.035.101	30	849	82.605.031	52	80	37.826.500	—	43599	387.573.025	28	Treviso
Trieste	2534	1.626.549	—	6018	14.534.677	—	1088	8.160.813	—	1009	15.700.151	—	1492	49.258.956	—	878	75.519.390	—	25	12.462.600	—	13044	177.461.359	—	Trieste
Udine	13785	20.000.962	80	16276	118.470.060	39	10165	75.061.590	65	4296	60.466.415	—	1244	40.876.916	—	409	47.509.720	80	47	25.777.000	—	36577	389.368.595	08	Udine
Venezia	3047	2.092.369	15	8069	25.814.471	57	2928	23.957.413	14	2264	56.568.564	11	1633	60.635.789	23	1144	182.653.520	—	210	166.185.721	—	20453	438.799.848	—	Venezia
Vicenza	3248	1.021.007	—	4891	12.550.368	—	1030	7.702.724	—	980	16.389.569	—	448	14.809.020	—	115	9.910.000	—	7	9.064.789	—	10712	71.740.477	—	Vicenza
Sotto-Sez. di Gorizia	1244	685.360	—	2020	6.093.240	56	443	3.147.181	—	369	4.502.887	—	759	8.082.980	—	15	1.830.000	—	2	860.000	—	4302	24.201.098	56	Sotto-Sez. di Gorizia
Comitato locale di: Padova	58	66.071	—	210	579.250	—	64	504.300	—	58	910.500	—	41	1.309.640	—	30	3.669.300	—	3	1.475.000	—	494	8.500.861	—	Comitato locale di: Padova
Rovigo	—	—	—	—	—	—	2	17.000	—	4	54.000	—	1	23.000	—	2	177.000	—	—	—	—	9	271.000	—	Rovigo
Verona	1	900	—	11	30.750	—	7	49.700	—	2	35.000	—	4	188.000	—	2	806.000	—	1	1.500.000	—	26	2.110.350	—	Verona
Anticipazioni senza interessi (1)	26464	19.672.902	80	14302	26.149.687	44	269	2.021.414	65	15	171.106	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41050	48.015.160	98	Anticipazioni senza interessi
Totale	65512	51.300.986	84	111642	270.760.872	96	34330	179.058.175	89	15908	268.203.732	91	7730	253.183.688	22	6641	359.459.185	89	387	263.161.460	—	261376	1.585.617.032	14	Totale

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-7-1923	282.000.000.—	13.000.000.—	466.250.000.—	761.250.000.—

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie	Numero	Importo	
variazioni in aumento +	379	11.129.644	67
	264557	1.596.129.676	81
» diminuz. —	3954	80.146.069	88
Totale complessivo	260603	1.515.983.606	93

(¹) Comprendono solo le Anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici; Dal 1 Gennaio 1923 a tutto 31 Luglio 1923 furono erogate, a norma degli esoneri stabiliti sino a L. 10.000.—, altre L. 494.973.— in Anticipazioni senza interessi, comprese nell'ammontare delle singole Provincie.

Percentuale fino a L. 20.000 = L. 93.86 %
Imp. medio fino a » 20.000 = » 2.659.48

Anticipazioni effettuate nel mese di luglio 1923

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Percentuale	Importo medio Lire
sino a L. 1.000	521	290.368.80	43.96	L. 557.33
da 1.000 a 5.000	439	997.803.—	37.01	» 2.273.05
da 5.000 a 10.000	75	554.800.—	6.33	» 7.397.46
da 10.000 a 20.000	78	1.211.495.—	6.57	» 14.920.70
da 20.000 a 50.000	45	1.384.799.—	3.70	» 28.442.20
da 50.000 a 250.000	24	2.536.450.—	2.19	» 98.325.00
oltre 250.000	2	870.000.—	0.16	» 435.000.—
	1186	7.671.158.80	100	580.221.84